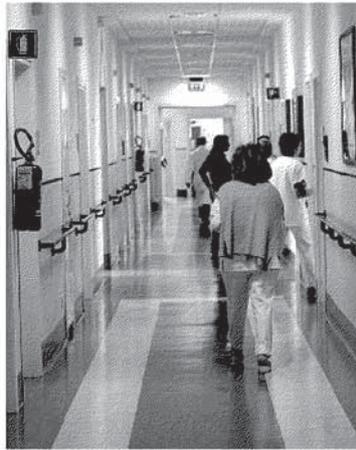


# La sanità italiana promossa dall'Ocse

**ROMA.** La sanità italiana è stata promossa dall'Ocse. È quanto emerge dall'ultimo rapporto "Health at a Glance", che riguarda 34 Paesi, con dati riferiti però al 2009. Sull'Italia il rapporto evidenzia che il tasso di mortalità ospedaliera nei 30 giorni successivi al ricovero per infarto acuto del miocardio è del 3,7%, contro il 5,4% della media Ocse nel 2009. Sui ricoveri ospedalieri evitabili per complicanze da asma, broncopneumopatia cronica ostruttiva (bpco) e diabete non controllato, i valori sono molto più bassi in Italia rispetto alla media Ocse. Per esempio, nei ricoveri per asma il tasso italiano è stato di 19 per 100mila adulti

nel 2009, cioè meno della metà della media Ocse (52 per 100mila). Bene l'Italia anche per quanto riguarda lo screening: il rapporto ha rilevato che nel 2009 il 60% delle donne a rischio sia stato sottoposto a quello per il tumore al seno (media Ocse 62%). Per quanto riguarda la spesa, mentre nei paesi dell'Ocse cresce la quota del Pil destinata alla sanità, in Italia, nel 2009, è stata pari al 9,5% del Pil (contro l'8,1% nel 2000), un valore leggermente inferiore alla media Ocse del 9,6%. Anche la spesa sanitaria pro-capite italiana, corretta per potere d'acquisto, si attesta in prossimità della media Ocse, con 3.137 dollari nel 2009, contro una media Ocse di 3.233 dollari.



INDUSTRIA

## Si riapre la «sfida» per i farmaci a marchio

► pagina 19

Sanità. Ricette per principio attivo

# Farmaci «griffati», si riapre la sfida

Sara Todaro

ROMA

■ Tre emendamenti soppressivi e quattro riscritture per trasformare da "obbligatoria" in "facoltativa" l'indicazione del principio attivo contenuto nel farmaco prescritto a carico del Ssn. È attorno a questo pacchetto di emendamenti assolutamente bipartizan presentati in commissione Industria del Senato al "decreto sviluppo" che è riesplora la battaglia contro la misura colpevole, secondo Farmindustria, di aver spostato a favore di farmaci generici prevalentemente prodotti all'estero il 6% del mercato di grandi categorie come statine e antibiotici, con punte di oltre il 10-15% per le terapie acute. Il tutto in un panorama che tra agosto e settembre ha visto il farmaco di marca perdere il 10% delle vendite rispetto al 2011, a fronte di una crescita del 18% dei prodotti generici.

Il ministro della Salute, Renato Balduzzi, difende a spada tratta la norma, definendola «equilibrata» e capace di valorizzare la cultura del farmaco equivalente (il generico) come nel resto d'Europa. Ma secondo Farmindustria i dati dimostrano esattamente il contrario: tra i prodotti venduti in farmacia quelli a brevetto scaduto costituiscono il 90% del venduto, come nel resto d'Europa. E non solo: la guerra al farmaco griffato in ricetta, in Europa, la fanno in pochissimi e mai nei mercati importanti. E l'Italia è

tra quei pochi. La prescrizione per principio attivo obbligatorio senza indicazione del marchio è prevista soltanto a Cipro e in Romania, Ungheria e Lituania, oltre che da noi. Smilzo anche l'elenco dei Paesi che hanno introdotto la sostituzione obbligatoria in farmacia: Cipro, Danimarca, Svezia e anche Slovenia, Spagna (Andalusia), ma solo se il generico costa meno.

E proprio contro le sostituzioni al bancone in farmacia il presidente di Federanziani, Roberto Messina, ha reclamato ieri l'altolà allo "zapping farmaceutico": «I cittadini riconoscono il camice bianco come garante delle sostanze chimiche che assumono. Non si dovrebbe lasciare a un soggetto terzo la scelta di quale scatola consegnare al paziente, per giunta senza che il prescrittore ne sappia nulla».

Il clima di alta tensione innescato dal varo della norma non tende insomma a placarsi. Tanto più alla luce della crisi occupazionale annunciata dal comparto dopo il varo della spending review. Così non è un caso se ieri dalla Toscana è giunto il plauso per gli emendamenti depositati in Senato. «Un punto d'equilibrio tra le esigenze di risparmio del Ssn e la tutela dell'industria farmaceutica nazionale va trovato», ha commentato l'assessore alle Attività produttive, Gianfranco Simoncini, coinvolto nella vicenda dei mille esuberanti annunciati a fine ottobre e poi "congelati"

dalla Menarini.

A fare da contraltare alle pressioni delle industrie dei brand, la promessa formalizzata nei giorni scorsi da Assogenerici (produttori di equivalenti) di diminuire in media del 5% su base annua i propri listini in modo direttamente correlato all'incremento dei volumi di utilizzo. Il meccanismo, allo studio con l'Aifa, dovrebbe essere presentato entro fine mese per diventare - nelle intenzioni delle aziende genericiste - oggetto di uno specifico accordo con la Salute. E in tempi di continui tagli alle risorse sanitarie pubbliche anche questo argomento non mancherà di avere il suo peso.

### L'ANOMALIA

I divieti di indicazione del marchio sono al momento previsti in quattro Paesi della Ue: Cipro, Lituania, Romania e Ungheria



**Salute** Il ministro e il tentativo di modificare le norme appena approvate

# «Basta con le pressioni per i farmaci griffati»

**Balduzzi:** nelle ricette solo principi attivi, non si cambia

ROMA — «Nella ricetta del medico rimarrà l'indicazione del principio attivo al posto del farmaco di marca. E' una norma equilibrata ed efficace sul piano del risparmio. Non si torna indietro. Al massimo ci sarà un chiarimento, ma senza stravolgere la nostra azione».

Il ministro della Salute, Renato Balduzzi, non ha smaltito l'irritazione provocata dalla presentazione degli emendamenti bipartisan al decreto sviluppo, emendamenti che vorrebbero smontare la politica di incentivo dei farmaci equivalenti (i cosiddetti generici). Equivalenti, dunque, come indica la parola, perché costituiti dalla stessa molecola di quelli originali scaduti di brevetto, i «griffati». E meno costosi, anche di un paio di euro.

Già in diverse occasioni le lobby hanno tentato di cancellare i commi della *spending review*, il provvedimento di revisione della spesa approvato questa estate, dove per la prima volta è stato introdotto l'obbligo per i medici di prescrivere i farmaci indicando il principio attivo e non la dicitura commerciale.

Balduzzi se lo aspettava: «La nuova controffensiva non mi sorprende. Ero al corrente di una forte pressione sul Parlamento da parte di certi settori industriali. Ci avevano già provato durante la riconversione del decreto in legge alla Camera. Sono saliti su ogni

treno che passava. Adesso hanno approfittato del decreto sullo Sviluppo, quello dell'agenda digitale».

Gli emendamenti presentati giovedì scorso in Commissione industria del Senato sono quattro, firmati da singoli esponenti di Pdl, Udc, Lega e Pd (ma il leader dei democratici Bersani ha preso le distanze dall'iniziativa dei firmatari). Ha dato parere favorevole il sottosegretario allo sviluppo Claudio De Vincenti, rappresentante del governo della Commissione dove martedì alle 18 verrà avviata la votazione degli emendamenti.

Ora si sta lavorando alla riformulazione della norma sul principio attivo. C'è tempo fino a lunedì alle 14. Verranno definiti meglio alcuni concetti che, spiega il ministro, «le iniziative parlamentari sembrano sottintendere. La preoccupazione che le ispira è forse quella che noi vogliamo privilegiare gli equivalenti a scapito degli originali».

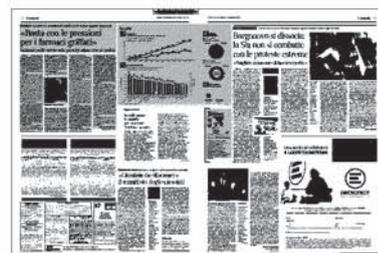
Da parte della Salute non c'è, però, nessuna intenzione di ripristinare il vecchio sistema trasformando in facoltà l'obbligo per il medico di scrivere sulla ricetta il nome chimico del farmaco e di motivare eventualmente una scelta diversa. Tanto più che la politica dell'equivalenza dovrebbe dare risultati ancora più concreti sul piano del rispar-

mio nel 2013.

L'Assogenerici, l'associazione delle industrie dedite alla produzione basata sull'equivalenza, ha annunciato un ribasso di prezzi del 5 per cento. Per il ministro «significa 250 milioni in meno. È una strategia premiante come si è visto in altri Paesi dove la *querelle* generico sì o no è stata superata da anni, a favore della prima».

Una delle obiezioni dell'industria riguarda il fatto che l'affermazione del generico non porterebbe vantaggi per il servizio sanitario pubblico visto che la differenza di prezzo con la confezione griffata la paga il cittadino. Balduzzi ritiene non sia un argomento convincente: «Noi abbiamo il compito di tutelare anche il cittadino non solo il Servizio sanitario nazionale. Oltretutto, nei Paesi dove l'equivalente si è affermato è stato ottenuto l'abbassamento generale dei prezzi».

Qual è lo spirito della norma che si sta tentando di modificare? «Non c'è alcuna volontà di deprimere le imprese — precisa Balduzzi — ma di favorire la valorizzazione di quelle che si dedicano a produzioni innovative e non vivono di vecchie molecole. Una politica delineata ancora meglio nel decreto sulla razionalizzazione della spesa attraverso la tutela della salute (quello che introduce tra l'altro l'apertura di ambulatori sul territorio con



orari no stop dei medici di famiglia)».

Ad agosto c'era chi denunciava che il nuovo corso avrebbe creato problemi alla categoria e ai pazienti. Invece tutto è filato liscio.

**Margherita De Bac**  
mdebac@corriere.it



**Ministro Renato Balduzzi**



**Domani Corriere Salute**

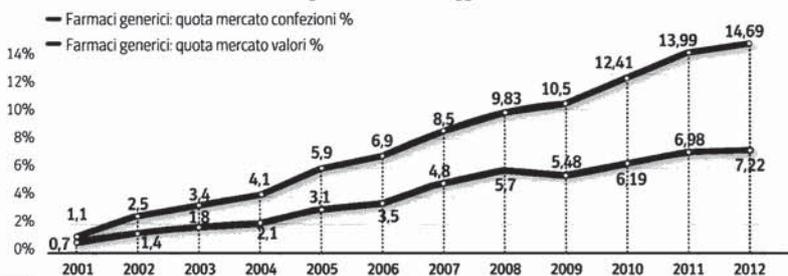
L'Europa sul fronte delle vaccinazioni non è ancora unita, le politiche di profilassi non sono omogenee e questo apre rischiose falle nella prevenzione. A questo è dedicato un ampio dossier di Corriere Salute, in edicola domani.

**Le cifre**



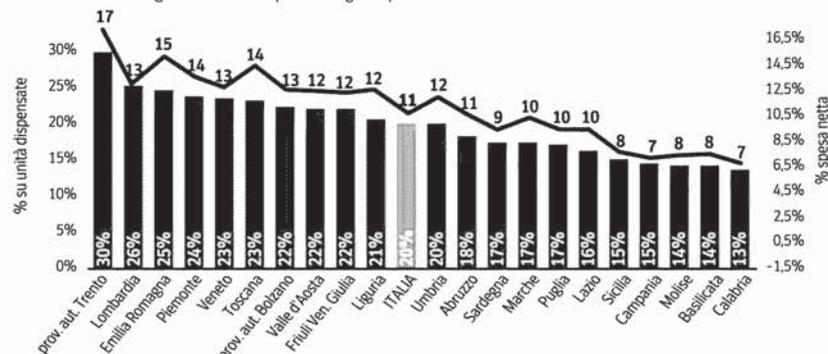
**L'EVOLUZIONE**

L'andamento del mercato dei farmaci generici dal 2001 a oggi



**LA SPESA DELLE REGIONI**

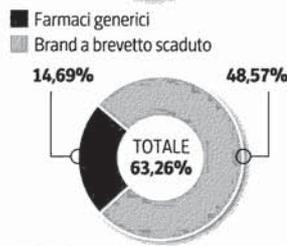
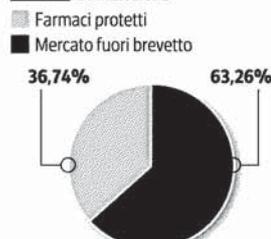
■ Incidenza generici sul totale delle unità dispensate gen. - apr. 2012  
■ Incidenza generici sul totale spesa netta gen. - apr. 2012



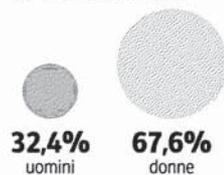
Fonte: Centro studi Assogenerici (dati 2012)



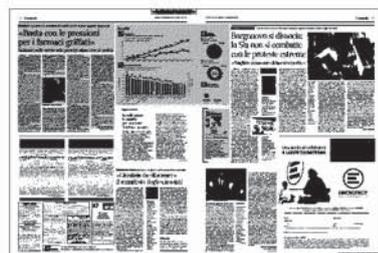
**LE QUOTE DI MERCATO**



**CHI ACQUISTA GLI EQUIVALENTI**



D'ARCO



## Errori in corsia, una guida per i medici

**ROMA** L'errore in corsia è al primo posto tra le denunce che riguardano il servizio sanitario. Uno dei luoghi a rischio è la sala operatoria. Per questo proprio i chirurghi hanno deciso di analizzare le diverse procedure, verificare le possibili cause che determinano un errore, suggerire i vari tipi di soluzioni. Dire la loro per cambiare la rotta e offrire uno strumento di lavoro ai colleghi più giovani come ai vertici delle Asl.

Il volume «Sicurezza in sala operatoria: dalle abilità non tecniche all'accreditamento del chirurgo» (Ianieri edizioni), nasce con questo obiettivo. Un lavoro che ha come editor Paolo Innocenti, direttore della scuola di specializzazione in Chirurgia generale dell'università di Chieti, in collaborazione con Giampiero Uchino direttore Uoc Chirurgia ospedale Maggiore di Bologna.

Il volume, edito per conto della Società italiana di chirurgia, ana-

lizza l'errore umano in medicina ma anche la dimensione del rischio negli ospedali, esamina l'uso di tutti gli strumenti in sala operatoria. «Per aumentare la sicurezza - propone Innocenti - sarebbe necessaria l'introduzione dell'accreditamento del chirurgo. Cioè la certificazione delle sue capacità professionali. Questo dovrà essere effettuato dalle scuole di specializzazione nel corso della carriera. In analogia a quanto avviene in numerosi Stati europei e negli Usa, da parte delle società scientifiche».



# LA VERITÀ SUGLI INTEGRATORI

## BENESSERE

*Le vendite dei prodotti salutistici aumentano.*

*Ma quali sono i falsi miti, e quali quelli utili davvero?*

di Gina Pavone

**L**a confezione del succo di mirtillo vanta le sue antocianine, il latte c'è anche in versione addizionata di calcio, la busta di prugne assicura la presenza di carotenoidi e le nocciole si fanno garanti dei miei vasi sanguigni grazie ai loro fitosteroli. Il tutto senza passare per la corsia degli integratori, dove invece si trovano pastiglie di vitamine di ogni tipo, minerali, fibre, acidi grassi, estratti vegetali. Sono sempre più numerose e fantasiose le offerte di salute al supermercato, e con prezzi da boutique del benessere. Un settore che non conosce crisi: le vendite dei prodotti salutistici aumentano, e nell'ultimo anno gli italiani hanno acquistato più di 139 milioni di confezioni di integratori, quasi il 4% in più dell'anno prima (dati Nielsen per Federsalus). Come regolarsi di fronte a tanta offerta, magari distinguendo tra le sirene del marketing e quel che davvero ha un qualche fondamento? Abbiamo girato a due esperti i dubbi più diffusi, ottenendo da entrambi la premessa che eventuali benefici di una sostanza sono da intendersi sempre all'interno di una dieta equilibrata e varia.

### BRUNO SCARPA

*Direttore del dipartimento alimenti particolari e integratori del Ministero della salute.*

#### **Assumere probiotici va sempre bene?**

I probiotici sono particolari fermenti e microrganismi vivi e per le persone sane non hanno particolari controindicazioni. Sono utili per il riequilibrio della flora batterica intestinale in particolari situazioni, per esempio quando si sono assunti antibiotici, o quando si stravolgono le proprie abitudini alimentari, magari durante un viaggio. Possono non essere indicati in alcuni casi particolari, come per chi è affetto da pancreatite.

#### **I succhi di frutta vitaminizzati sono davvero utili?**

Per gli alimenti addizionati vale lo stesso discorso degli integratori in capsule: sono un'opzione in più, ma non si può certo pensare di sostituirli alla frutta e alla verdura, fonte naturale di vitamine, fibre e sali minerali.



**L'olio di pesce (ricco di omega 3) fa bene al cuore?**

È vero che gli acidi grassi omega 3 sono benefici per la salute, ma sempre all'interno di una dieta equilibrata: ad esempio una dieta ipercalorica ne annulla ogni utilità.

**Gli integratori a base di pappa reale e polline d'api danno energia?**

No, nonostante siano comunemente considerati dei supporti energetici, in realtà non danno energia in senso stretto, possono però essere utili come stimolo all'organismo per ottimizzare il metabolismo energetico.

**Il latte arricchito di calcio va bene per la menopausa?**

A differenza delle vitamine, il calcio non ha una distribuzione ubiquitaria in tutti gli alimenti, ma si trova solo in latte e derivati. Perciò i prodotti addizionati di questo minerale possono essere utili per fabbisogni particolari.

**Potassio e magnesio vanno bene sempre?**

Sono minerali largamente distribuiti negli alimenti, per cui le integrazioni sono giustificate solo in alcune situazioni, ad esempio in caso di profusa sudorazione o per la perdita di liquidi causata da una forte diarrea.

**E le patate al selenio?**

Il selenio è un minerale ritenuto essenziale entro certi limiti. La sostanza non è aggiunta direttamente all'alimento ma al terreno in cui viene coltivato, per cui non si tratta di un alimento addizionato e non viene sottoposto a autorizzazione preventiva da parte del ministero.

**Le pillole al fosforo sono utili per la memoria?**

La Commissione europea ha approvato un nuovo regolamento sulle diciture salutistiche approvate dall'Efsa, l'agenzia europea per la sicurezza alimentare (siglato 432/2012, è facilmente reperibile in internet). Entrerà in vigore dal 14 dicembre, e riordina tutte le espressioni che i produttori possono usare, in base a evidenze dimostrate, per pubblicizzare virtù salutistiche. Per il fosforo si parla di contributi nel mantenimento della normale condizione di ossa, denti, membrane cellulari, metabolismo energetico. Tra gli effetti ritenuti fondati, per il fosforo non si accenna alla memoria.

**Va bene assumere preventivamente farmaci a base di probiotici per le alterazioni della flora intestinale?**

L'uso preventivo non ha senso. Come faccio a "prevedere"? Dovrei prevenire per tutta la vita? E cosa di preciso?

**Ci sono interazioni negative tra vitamine?**

Negli integratori in commercio le vitamine sono presenti in quantità lontane dalla possibilità di dare problemi.

**Biscotti o cracker arricchiti di fibre sono utili?**

Il fabbisogno giornaliero di fibre va soddisfatto con la frutta e la verdura, quelle addizionate negli alimenti sono utili se usate per sostituire i carboidrati, riducendo l'apporto calorico e l'indice glicemico: 1 grammo di fibra da 2 calorie, 1 di carboidrati 4 e 1 grammo di grassi arriva a 9. Per legge si può dire che un alimento è ricco di fibre solo se ne contiene almeno 6 grammi ogni 100 di prodotto.

**IACOPO BERTINI**

*Biologo nutrizionista, co-autore di "Alimenti ed erbe per la salute e il benessere" (Il Pensiero Scientifico editore).*

**Assumere melatonina aiuta a superare il jet lag?**

Diversi studi hanno confermato il ruolo di questo ormone nella regolazione dei cicli di sonno e veglia, dunque può essere utile per superarne l'alterazione. Come tutti gli integratori va però assunto se è necessario e per brevi periodi.

**Il mirtillo fa davvero bene alla circolazione e alla vista? Il mirtillo nero contiene antocianosidi, sostanze benefiche per**



la microcircolazione, che possono essere utili sia a livello oculare che come aiuto per chi ha fragilità capillare. Ma non hanno l'azione di un farmaco.

*«Non ci sono ancora prove scientifiche che il fosforo faccia bene alla memoria»*

**Prendere diuretici aiuta a dimagrire?**

No. Per dimagrire bisogna perdere grassi, invece le tisane possono al massimo avere un effetto sulla ritenzione idrica, ma quello non vuol dire dimagrire.

**I fiori di Bach davvero hanno un'azione calmante?**

Per i fiori di Bach siamo nel campo dell'omeopatia e delle cure alternative o complementari. Non ci sono studi che lo dimostrano, anche se molte persone li prendono e raccontano di trarne beneficio.

**Gli integratori di ferro vanno bene per gli anemici?**

L'assunzione di ferro va regolata con l'alimentazione, e non solo con la carne, ma anche con i legumi e con dei piccoli spuntini a base di frutta secca: i pistacchi sono ricchissimi di ferro; e ancora ci sono i lupini e i semi di zucca. In caso di una carenza seria, però, bisogna rivolgersi al medico ed evitare "l'auto-prescrizione".

**Il lievito di birra fa bene a capelli e unghie?**

Una lunga tradizione erboristica considera il lievito di birra un buon integratore per gli annessi cutanei, dunque capelli e unghie. Nessuno si aspetti però risultati fenomenali, e tanto meno che possa essere utile contro la caduta. Per evitare gonfiore e mal di pancia il lievito di birra non va mai preso fresco, ma sempre nella versione essiccata, in cui i lieviti sono in parte devitalizzati.

**Gli integratori di crusca regolano l'intestino?**

Un'alimentazione corretta è già naturalmente ricca di fibre, dunque non c'è bisogno di integratori. Inoltre le bustine o i prodotti simili a base di crusca, se assunti in quantità eccessive o in modo sbagliato, ad esempio senza bere molta acqua, possono avere un effetto inverso.

**Il sale va preso sempre iodato?**

Ci sono specifiche linee guida del **Ministero della Salute** che raccomandano l'uso del sale iodato in ogni caso. Il problema in realtà è che consumiamo troppo sale, in media il doppio o anche il triplo del dovuto. Lo iodio è un elemento necessario per la produzione di ormoni da parte della tiroide, ma si può assumerlo anche attraverso l'alimentazione.

**La propoli è utile contro raffreddore e mal di gola?**

È una sostanza ampiamente usata in ambito tradizionale ed erboristico per le sue proprietà antibiotiche e antivirali, in caso di problemi lievi può essere utile, ma non ci si aspetti un effetto incisivo quanto quello di un farmaco.

**La valeriana aiuta a dormire bene?**

La pianta di valeriana contiene acido valerico, una sostanza che ha un lieve effetto sedativo. La sua efficacia di-

pende dalla gravità del problema.

**È vero che il tè verde fa dimagrire?**

Alcuni studi hanno evidenziato che le catechine contenute nel tè verde stimolano la termogenesi, cioè il metabolismo dei grassi. Lo stesso meccanismo è stato riscontrato in altre sostanze, ad esempio alcuni tipi di alghe, la caffeina, l'arancio amaro. Ma si tratta di un effetto minimo, riscontrato sulle cellule in laboratorio. Le uniche cose che fanno davvero dimagrire sono una dieta ipocalorica e il movimento.

**La verbena è efficace contro il mal di testa?**

Ha una lieve azione analgesica che può dare sollievo a un malessere passeggero. In generale per risolvere cefalee ed emicranie bisogna indagarne le cause.

**L'echinacea è utile per prevenire l'influenza?**

Non si può avere la garanzia di non ammalarsi, tuttavia una profilassi a base di echinacea può essere utile per stimolare il sistema immunitario, ad esempio all'arrivo del freddo.

**Il succo di aloe vera ha effetti depurativi?**

Sull'aloe circolano molti falsi miti, a cominciare dalle sue supposte proprietà anti-tumorali, su cui ci sono evidenze scientifiche molto limitate sull'uomo: sicuramente non è la panacea che molti dicono. Comunque sia il suo succo ha effetti depurativi in particolare a livello intestinale.

**L'acqua meglio se povera di sodio?**

Il contributo che può dare un'acqua un po' più "dura" è ininfluente. Per assumere meno iodio bisogna limitare l'uso del sale da cucina, in effetti spesso in eccesso.

*«La crusca in pastiglie, se assunta senza il giusto apporto di acqua, può essere controproducente»*



